



FNOMCeO

*Al Presidente
della Commissione per gli iscritti
all'Albo degli Odontoiatri*

Resp. Proced.: Dr. Marco Poladas

Resp. Istrut.: Dr.ssa Anna Belardo

**AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI
PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI
ODONTOIATRI**

**E-MAIL ORDINI
E-MAIL PERSONALI**

OGGETTO: Rimettere al centro la persona ed il diritto costituzionale della salute e delle cure in sicurezza

Cari Colleghi

chiedo la vostra comprensione se, per una volta, mi inoltro in territori inconsueti, affrontando temi elevatissimi di carattere etico in riferimento anche alle recenti parole pronunciate dal Santo Padre in occasione dell'Assemblea generale della Pontificia Accademia per la Vita svoltasi a Roma il 3 marzo u.s.

Nel suo intervento di altissimo significato religioso e apostolico, il Santo Padre, espressamente, ha pronunciato alcune parole su cui è impossibile non soffermarsi:

"Oggi sono molte le istituzioni impegnate nel servizio alla vita, a titolo di ricerca o di assistenza: esse promuovono non solo azioni buone, ma anche la passione per il bene. Ma ci sono anche tante strutture preoccupate più dell'interesse economico che del bene comune."

"...Sono le virtù di chi opera nella promozione della vita l'ultima garanzia che il bene verrà realmente rispettato".

"...I Medici e tutti gli operatori Sanitari non tralascino mai di coniugare scienza, tecnica e umanità"

"...Invito i Direttori delle strutture sanitarie e di ricerca a far sì che i dipendenti considerino parte integrante del loro qualificato servizio anche il tratto umano".

Nessuno ha la pretesa di interpretare le parole del Pontefice che, però, appaiono , nella loro apparente semplicità, assolutamente chiare ed univoche: i medici, che come tutti hanno diritto alla retribuzione del loro lavoro, non possono e non devono però diventare “commercianti della salute “ trasformando l’assistenza sanitaria in una sorta di “mercato” delle prestazioni e dei servizi. Il tema è, come tutti sanno, particolarmente attuale considerato il dibattito che si sta svolgendo, anche a livello parlamentare, sulla necessità di impedire che l’ingresso dei capitali ,all’interno della Sanità, non stravolga lo spirito e il carattere umanitario ed etico della professione medica, evitando di creare strutture guidate da soggetti che hanno come scopo esclusivo la speculazione e la ricerca del profitto.

La garanzia più evidente per impedire questa deriva è quella di stabilire regole chiare che affidino il controllo delle società, che operano nelle strutture sanitarie, nelle mani di chi esercita l’attività professionale, in quanto iscritto all’Ordine, nel rispetto della responsabilità etica e deontologica sancita nel Codice Deontologico stesso e soprattutto nei principi millenari della professione medica ed odontoiatrica.


Troppo spesso le tumultuose contingenze della vita e dei rapporti sociali ci impediscono di alzare lo sguardo verso i principi più autentici che devono improntare il nostro cammino di uomini e di professionisti.

Sono convinto che in nessun caso dobbiamo trasformarci in tecnici asettici o peggio in imprenditori della salute: la nostra attività di medici e di odontoiatri ha radici antichissime e su quelle dobbiamo, con coerenza, saper interpretare anche il futuro della nostra professione nella società che cambia.

Ritengo opportuno, a conclusione di questa mia nota, mantenere anche il nostro consueto stile pragmatico allegandovi il Progetto di odontoiatria sociale (“Un nuovo modello di assistenza odontoiatrica”), a dimostrazione della capacità e volontà della nostra categoria di farsi carico anche di problematiche sociali e solidaristiche.

Cordiali saluti

All.n.1


Giuseppe Renzo

